

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 8: Pubblicità in
abbonamento in 3, pagina L. 1
4° L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: in 3, pagina
L. 1.50; 4° L. 1.- cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

Il disegno di legge per la proporzionale
nel e elezioni amministrative

SCRUTINIO DI LISTA
E PROPAGANDA

È stato distribuito alla Camera un
disegno di legge presentato dal Presi-
dente del Consiglio on. Nitti, riguan-
dante modificazioni delle norme con-
cernenti le elezioni amministrative.
Il disegno di legge stabilisce che le
elezioni dei consiglieri provinciali sia-
no fatte col sistema di lista a rappre-
sentanza proporzionale. Le provin-
ce sono ripartite in circoscrizioni elet-
torali, romate ciascuna da un circoscri-
tario.
Quando un circoscrizionario debba eleg-
gere 10 o più di 30 consiglieri provin-
ciali, la circoscrizione elettorale sarà de-
terminata con decreto prefettizio indi-
cato dal Consiglio Provinciale.
Le liste per ciascuna circoscrizione
debbono essere presentate da almeno
200 e non di più di 400 elettori iscritti
nelle liste amministrative della provin-
cia.
La candidatura deve essere accer-
tata con dichiarazioni firmate ed au-
tenticate da un notaio. Ciascuna lista
non può comprendere un numero di
candidati maggiore di quelli che il
Consiglio ha assegnato alla circoscri-
zione. Nessun candidato può essere in-
scritto in più di una lista della provin-
cia.
La designazione dei presidenti e dei
vice-presidenti dei seggi per elezioni
amministrative deve essere fatta dal
primo Presidente della Corte d'Appello
nella cui giurisdizione trovansi i com-
uni capoluoghi di provincia.

de revocata per detti comuni, la su-
partizione del numero dei consiglieri
fra le frazioni.
Là dove si trova stabilita la norma
dell'art. 57 della legge comunale e pro-
vinciale 4 febbraio 1915, a tali elezioni;
sono applicabili le disposizioni prece-
denti con le seguenti modificazioni: le
liste concorrenti nei comuni aventi una
popolazione inferiore ai 100 mila abita-
nti possono essere presentate da al-
meno 100 e non più di 170 elettori;
quando nessun candidato abbia ottenuta
la maggioranza assoluta prescritta,
l'elezione è rimandata ad altra adunan-
za da tenersi entro il termine di otto
giorni, nella quale si procede a nuova
votazione, qualunque sia il numero dei
votanti.
Ove nessuno ottenga la maggioranza
assoluta dei voti, si procede nella
stessa seduta ad una votazione defini-
tiva di ballottaggio, ed è proclamato
eletto chi ha conseguito il maggior nu-
mero dei voti.
Il comma 4 dell'art. 149 della legge
comunale e provinciale 4 febbraio 1915
è sostituito dal seguente:
Quando non sia raggiunta la mag-
gioranza ed in una seconda adunanza
da tenersi con intervallo, d'otto giorni
dalla prima, non si sia ottenuta la
maggioranza assoluta dei consiglieri in
carica, è facoltà del Governo di revo-
care il sindaco con decreto reale.
Le elezioni generali dei consigli provin-
ciali e comunali sono prorogate fin
al 31 luglio 1920.

forte nella concorrenza per il possesso
dei beni, nelle battaglie per la vita. E'
qui la genesi della borghesia e del pro-
letariato. L'attuale assetto è un frutto
del principio economico, che il liberali-
smo ha applicato ai rapporti giuridico-
sociali.
Oggi la borghesia è la classe domi-
nante, che ha in mano ricchezza e po-
tere, e crede che tuttosì di natura legittima-
mente. S'inganna.
Parte di quella ricchezza rappresen-
ta uno sfruttamento del lavoro e non
è altro se non una usurpazione di una
parte dei profitti che dovevano andare
ripartiti tra i lavoratori. Perciò è un
possesso illegittimo.
E' condannabile non questo o quel
borghese, ma il principio giuridico-so-
ciale, dal quale è venuto per genera-
zione naturale un ordinamento non
equo, cui la coscienza moderna rinnova-
ntesi alla luce dei principi democra-
tici del cristianesimo respinge ormai co-
me cosa morta, come ingombro alle vie
del progresso.
Ma parte della borghesia — quella
reazionaria — non vuole lasciar libera
la strada all'umanità, che passa; non
vuol cedere le sue posizioni di privile-
gio.
Per quell'istinto di conservazione,
che porta ogni essere in sé stesso, la
borghesia vuole continuare a vivere.
Ciò è naturale, è legittimo, né alcuno
può contrastare tale diritto. Non è na-

turale e non è legittima invece la pre-
tesa di continuare a vivere, come ha
vissuto finora, cioè anche sfruttando e
dominando le classi lavoratrici a tra-
verso e per la conservazione di una po-
sizione di privilegio.
Il principio economico-sociale, dal
quale è venuto l'attuale assetto, è des-
tinato a cadere, perchè una coscienza
nuova, rivoluzionaria si matura e si
esplica in seno all'umanità. Rivoluzio-
naria in senso evolutivo, perchè ten-
dente a distruggere ciò che poggia,
e poggia ancora, sopra le dottrine ne-
faste del liberalismo, che fu ed è il gran
nemico delle classi lavoratrici.
Perchè la coscienza nuova, evolutiva,
che matura e si esplica in seno all'uma-
nità, non insorga e non fronda sovrer-
bitrice nelle piazze, nell' officine e
nei campi, deve essere presto realizza-
ta nelle leggi, e sanzionata in ordi-
namenti, in cui le rappresentanze giu-
ridiche di tutte le classi, armonicamen-
te composte sopra una base di giu-
stizia, abbiano il potere e la direzione
della cosa pubblica.
Alla borghesia non può essere ele-
nociata la cieca e disperata resistenza
che una sua parte oppone alle fatali
e legittime ascensioni delle classi la-
voratrici. Potrebbe forse essere ritar-
dato il crollo, ma sarebbe un ritardo
di poco tempo, e il crollo sarebbe un
disastro per l'umanità.

rossa? E poi: i patti nuovi non sancio-
vano le conquiste politiche volute dal
Sindacato nel suo schema: il colloca-
mento in mano dei socialisti, un con-
tributo-trattante a favore delle casse
delle organizzazioni socialiste, l'arbit-
rato per le controversie, in mano dei
socialisti...
E allora: rotura! Non importa (anzi
importa), che ciò possa condurre ad
agitazioni, a conflitti, a perdita di gior-
nate di lavoro... Basta che sia presta-
ta l'occasione a nuovi motivi di mal-
contento e di lotta...
Dobbiamo notare che la nuova adu-
nanza non si oppone a riprendere in a-
esame richieste di modifiche ai patti
conclusi; ma i rappresentanti socialisti
volevano non si parlasse più del con-
cordato del 2 marzo perchè affetto da
frode. E a questo l'adunanza si oppone,
e i rappresentanti dell'organizzazione
abbandonano l'aula.
Ora noi non entriamo nel merito del-
le singole richieste delle organizzazioni
socialiste, solo notiamo e commenta-
mo il modo di procedere, lontano da
ogni buona consuetudine contrattuale,
e diciamo pure, da ogni serietà. Da
tali metodi infatti non sappiamo quan-
to potrà avvantaggiarsi la causa degli
operai, i quali devono prepararsi con
serietà di propositi e di metodo a di-
fendere i propri giusti diritti.

Furono pure denunciate giorni fa cer-
te Anna Simeoni e Gervasi Adele per-
chè andavano vendendo abusivamente
tabacco da futo a prezzi superiori di
quelli stabiliti dal monopolio di Stato.
CLAUZETTO
Impiccandosi ad una trave, finì misera-
mente i suoi giorni certo Zador
Luigi. Le cause, si dice, devono rieri-
carsi in un momento di sconforto pro-
dotto da dispiaceri.
CODROIPO
(29 rit.). — L'arrivo del nuovo Arci-
prete. — Sabato sera accolto da nu-
merosissimo popolo radunatosi alla
stazione arrivò col treno delle 6,20 per
meridiane il M. R. Don Alberto Man-
zano Arciprete eletto di questa parro-
chia.
Il corteo si portò alla chiesa dove
l'Arciprete rivolse ai presenti che gre-
mivano il vasto tempio, commoventi
parole di saluto.
L'impressione in paese è ottima. Au-
guri al nuovo Arciprete.
LATISANA
(30). — Polemiche. — Rispondo allo
spropolito d'un campagnuolo d'anni
72 firmato professor Israele Pesaro-
Carlovalle, uscito nel «Gazzettino» del
27 marzo.
Nessun titolo del Codice Penale (nem-
meno il 10.) dice che per non offen-
dere la proprietà altrui, il padrone è
autorizzato a sfruttare il colono! L'I-
lustre professor del caos (poiché asser-
isce di trovarsi nel caos e di non capir
un'acca! fa d'ogni erba un fascio.
L'organizzazione, comunque sia, la
fa tremare di spavento tanto da fargli
vedere per ogni dove torie a vento e
seuri intrise di sangue. Io credo che
abbia sentito a parlare di leghe di con-
tadini e di nuovi patti coloni dalla ser-
va d'anni 72 anch'essa, per lo meno
Povero diavolo di proprietario... egli
si vede buttato nudo e erudo sul la-
sticio e non sa più a che Santo vo-
tarsi. E se la prende quindi con il co-
dice civile che è diventato ferro vec-
chio impotente con tutte le disposi-
zioni salvaguardanti la proprietà.
E perchè ha tanta paura, signor pro-
fessore, degli studenti bocconi, degli
servanti disoccupati, dei bighegni sen-
za mestier fisso?
La sfuriata contro i preti poi dimo-
stra ancor più la sua mentalità!
72 anni! non c'è da meravigliarsi!
Un consiglio, illustre professore I-
sraele Pesaro-Carlovalle.
Poiché condivide le idee del Signor
Carlo Cavazzana, si rivolga a questi
per maggiori schiarimenti!
Luigi Cloutier.

LE OPERAZIONI ELETTORALI.

Le operazioni elettorali sono inizia-
te alle ore 7 del giorno per il quale è
indetta la elezione, e l'appello deve es-
sere terminato non più tardi delle ore
11. L'elettore ha diritto di votare per
tutti i candidati quanti sono i consiglie-
ri assegnati nella circoscrizione. L'uffi-
cio centrale della circoscrizione è com-
posto di tre magistrati di grado non
inferiore a quello di giudice di tribu-
nale designati dal presidente delle
Corte d'Appello, di uno scrutatore ef-
fettivo e di uno supplementare per o-
gni lista. La mancata designazione o
l'assenza degli scrutatori non infirma la
validità dell'operazione.
L'ufficio centrale elettorale si riunisce
entro 24 ore dal ricevimento dei
verbali degli uffici e delle sezioni e
procede alle operazioni seguenti:
1. Riassume i risultati delle votazioni
tenuto conto dei voti attribuiti a
persone non comprese in alcune delle
liste ammesse: la somma dei voti ripor-
tati da tutti i candidati di una lista
divisi per il numero dei candidati ste-
ssati, costituisce la cifra elettorale della
lista; dividendo la somma di tutte le
cifre elettorali per il numero dei con-
siglieri da eleggere quante volte il quo-
ziente elettorale è contenuto nella cifra
rimanenti una per lista e segna i po-
sti che nella divisione delle loro cifre
elettorali per il suo quoziente, avran-
no ottenuto successivamente i resti: più
di quanti sono i suoi candidati, i posti
rimanenti sono assegnati uno per lista.
2. Per le altre liste che presentano mag-
gior resto dopo quelli a cui è stata
assegnata la maggioranza, alle liste che hanno
ottenuto maggior cifra elettorale, sta-
bilita la graduatoria dei candidati: di
ciascuna lista, a parità di voti, la pre-
minenza nella graduatoria è determi-
nata dall'ordine di iscrizione nella
propria lista; proclama eletti fino a
quanti a ciascuna lista, i candidati della
lista medesima che hanno ottenuto
il maggior numero di voti secondo l'ordi-
ne di precedenza sopra indicato. Quan-
do per qualsiasi motivo venga a man-
care un consigliere, il Consiglio Pro-
vinciale lo sostituisce con quel candi-
dato tutt'ora eleggibile, che nella li-
sta ottenuti il più alto numero di voti.
Non si procederà ad elezione suppler-
triva se non quando il Consiglio abbia
perduto senza possibilità di sostituzio-
ne oltre il terzo dei suoi membri.

Una interpellanza dei popolari
contro la disoccupazione

BOMA. 2. — Gli on. Pestalozza, Ba-
racco, Brusasa e Micheli hanno pre-
sentato alla dismissione, con riferimen-
to all'opera della speciale Commissione
governativa per la disoccupazione,
il seguente ordine del giorno:
«La Camera invita il Governo ad
integrare e aumentare il fondo destina-
to a mutui senza interessi stabilito per
i lavoratori atti a fronteggiare la di-
soccupazione con decreto del 28 no-
vembre scorso».
La questione è gravissima. Molti co-
muni e consorzi reclamano per avere
la concessione nei lavori che sono stati
iniziati. Nelle concessioni c'è stata
una sperequazione straordinaria e oc-
corre che il Governo provveda solle-
citamente.

Il raid Roma - Tokio
felice e effettuato

BUNOK, 29 marzo. — Giunse atter-
rando felicemente l'apparecchio SVA
pilottato dal tenente Masiero effettua-
te il «raid» Roma-Tokio.

La borghesia
ed i nuovi tempi

Io penso che ogni istituto pubblico
in quanto sia buono e legittimo, in quan-
to risponde alle esigenze della vita,
al bene della collettività. Monarchia o
repubblica o Soviets sono forme di go-
verno in astratto egualmente buone,
ma in concreto è buona quella soltan-
to, su cui converge la volontà dei più.
ed è reclamata dagli interessi morali
e materiali di un popolo. Non esistono
diritti storici o dinastici, se non in re-
lazione al bene collettivo, e per il bene
collettivo, che ne è il fondamento e la
misura. Questa dottrina, che radica il
diritto e il dovere sopra ragioni pro-
fondamente umane e quindi cristiane,
c'insegna che anche l'istituto della pro-
prietà privata si appoggia tutto ed e-
sclusivamente sulla sua funzione di uti-
lità sociale e a questa si proporziona.
Cioè la proprietà privata è un diritto
del cittadino, se e in quanto il citta-
dino adempia ai suoi doveri di proprie-
tario.
E la nuova coscienza che si forma,
o meglio è un ritorno della coscienza
umana al principio eminentemente cri-
stiano, che proclama e santifica la soli-
darietà di tutti rapporti giuridici e
moralì dell'umanità.
Il liberalismo ha infranta questa soli-
darietà, polverizzando e atomizzando
tutte le forze sociali, e ha portato a
galla l'individuo, e ha conservato il
diritto dell'individuo diviso dall'insi-
me sociale, e ha fatto la vittima di più

La parola del Pontefice
e quella dell'Arcivescovo

Al gen. Oro.
A questa Unione preme non lasciar
passare sotto silenzio lo spunto della
S. V., dal titolo sopra riportato com-
parso su «La Patria» del 31 marzo.
Ci è noto da tempo il vezzo dei li-
berali di servirsi della parola del Papa
e dell'Arcivescovo per ritorcelo
contro le organizzazioni cristiane del
lavoro, quando ad essi paia di poter-
le sfruttare a proprio profitto. Ma pur-
troppo ciò essi non riescono a fare se
non falsandone il significato.
Al Vescovo di Bergamo il Sommo
Pontefice ha autorevolmente scritto
per condannare certi atteggiamenti ec-
cessivi dell'Unione del Lavoro, ma con
solenità ha approvato la istituzione
della Unione del Lavoro, la ha caldeg-
giata, ha additata per guida la dottri-
na della «Rerum Novarum» e degli
altri documenti pontifici, ha dichiarato
solenemente «è volontà nostra che
fra i loro doveri (i sacerdoti) anoverino
quello di dedicare alla scienza e
al movimento sociale quanto più lo-
ro sarà dato, sia con lo studio, sia con
la vigilanza, sia con l'azione, e aiutino
con tutti i mezzi quanti allo stesso fine
rettamente lavorano a comune van-
taggio», ha infine richiamato energica-
mente le classi agiate ai propri do-
veri sociali.
L'Unione del Lavoro gode di questa
solenne approvazione, e, studiando di
conformarsi alle supreme direttive, co-
me ha fatto fino ad ora, procede per la
sua via confortante dallo incoraggia-
mento e dalla benedizione del Pastore
della Diocesi.
Essa affretta, con una urgente rifor-
ma sociale, l'avvento della pace ora
minacciata come dalla violenza di una
parte e dal quietismo di altri.
L'Unione del Lavoro.

Le tariffe per gli edili
della Provincia

Rimangiate tariffe e manovre dei socialisti
Martedì ebbe luogo, presso la Depu-
tazione Prov., un'adunanza per trat-
tare dei salari degli edili. Devesi rior-
dare che il 2 Marzo in una simile adu-
nanza, promossa dall'Ufficio Prov. del
Lavoro, presenti i rappresentanti degli
uffici tecnici, pubblici degli impresari,
delle Cooperative di Lavoro e del Sin-
dacato edile e camere del lavoro, si
erano concordate le tariffe da valere
per mesi 6, e anche «Il lavoratore
Friulano» ne aveva pubblicata la re-
lazione senza obiezioni perchè in fon-
do vi erano state accolte le proposte dei
rappresentanti dell'organizzazione edi-
le e delle Camere del lavoro.

La Federazione tra le Cooperative Agricole
Friulane

ARRIGO.
teme il 25 u. s. la sua Assemblée
dinaria.
La chiusura dei Conti al 31 die-
embre 1919 del suo primo Esercizio della
durata di mesi sette avendo comin-
ciato a funzionare a fine Maggio dello
stesso anno, dà un collocamento di
merci per L. 265.113,75 con un utile li-
mitato a L. 2.177, e un ammontare di
L. 2.857.000, in operazioni di credito
agrario di favore eseguite nel N. di
384. Sulle risultanze dell'Esercizio, alle
Istituzioni federate vengono assegna-
te: L. 5.714, come provvigione per l'E-
sercizio del Credito agrario; L. 7.136,45
in proporzione degli acquisti fatti col
mezzo della Federazione; L. 447.700
come interesse azionario. L'utile netto
complessivo da ripartire, dato per la
maggior parte dalla gestione del cre-
dito, è di L. 19.627,45.
Attualmente le Istituzioni federate
sono in N. di 22.
CASSACCO
Per le violenze del 12 marzo contro
il Consiglio Comunale
La denuncia degli autori
I nostri lettori ricorderanno le vio-
lenze fatte dai «rossi» contro l'ammi-
nistrazione Comunale di Cassacco il 12
marzo passato.
Il «Friuli» con ampio e lucido reso-
conto, e con seguenti corrispondenze
polemiche, illustrò i fatti in ogni mi-
nimo particolare ed è quindi inutile ripeterli
qui oggi.
Il giorno 28 marzo pervenne alla
Prefettura di Udine la denuncia
contro gli autori delle violenze in base
agli articoli 187, 188 e 189 del Codice
Penale.
I denunciati sono: Venchiarutti
Gio. Batta fu Luigi — Venchiarutti
Raimondo — Coletti Agostino — Di-
rusi Agostino — Simeoni Agostino —
Pitù Egidio fu Amadio — Serziz Sil-
vestro — Guidon Valentino e Gastal-
do Giuseppe.
MOGGIO
Le tegole del sig. Missone accata-
state per benno davanti a fabbricato
di casa sua per essere adoperate nella
ricostruzione d'un tetto, cambiarono pa-
drone sera fa.
Il signor Pietro Missone denunciò il
furto che si aggira sulle 200 lire su
fino ad ora nessuna nuova ne della te-
gole né dei ladri.
BUIA
53 denunciati per truffa
Perchè riscossero il sussidio di di-
soccupati dal 15 novembre p. p. a tutto
il 10 dicembre 1919 senza averne il di-
ritto, vennero denunciati per truffa all'
l'autorità giudiziaria ben 53 individui.
TARCENTO
Per porto abusivo di una rivoltella
veniva ieri denunciato il giovane Ari-
stide Urli il quale venne sorpreso la
notte scorsa dai carabinieri di servizio.
Gli fu sequestrata l'arma.
Pensaviamo... in sedicissimo!

Interessi e Cronache del Friuli

Se non che, a 15 giorni di distanza, la
Camera del Lavoro di Udine — Sinda-
cato edile — diramava un nuovo esche-
ma di contratto di lavoro collettivo e
l'accordo del 2 marzo venne denuncia-
to con lettera della Camera del Lavoro
al Presidente dell'Ufficio Prov. del La-
voro. Da ciò l'origine della nuova adu-
nanza.
E' questa, sarebbe stato logico at-
tendersi che i rappresentanti delle or-
ganizzazioni socialiste, (alcuni dei qua-
li erano gli stessi dell'altra adunanza,
come lo Spizzo, segretario del Sinda-
cato Edile) giustificassero la denuncia
del patto concluso.
Essi però non seppero davvero eva-
sarsi d'imbarazzo, perchè dopo aver co-
minciato con il dichiarare che gli im-
prenditori non avevano accettato le
nuove tariffe (il che a quanto ci ri-
sultava, non corrispondeva a verità),
passarono a contestare la legittimità
della iniziativa dell'Ufficio prov. del
lavoro perchè... non c'entrano nello
stesso il socialismo poi finirono con
gridare all'inganno, alla turpitudine,
alla truffa che infierirebbe la validità
del primo patto.
La discussione fu davvero edificante;
le ingiurie di traditori truceati, ecc.
rivolte ai propri rappresentanti che
avevano accettato il patto del 6 marzo
o volero dimostrare la discordia nel
campo di Agrarante o furono un poco
edificante mezzo il sottrarsi il valore
del contratto.
La realtà, per chi conosce gli umori
socialisti, è probabilmente rappresentata
da quest'ultima ragione.
Se gli imprenditori non avevano ap-
plicate le nuove tariffe i rappresentati
degli operai avrebbero dovute, nor-
malmente, ricorrere ai p. m. t. c. o al-
l'adunanza per provocare l'osservanza
dei patti conclusi, prima di far una
improvvisa denuncia al patto.
L'Ufficio Prov. del Lavoro è una isti-
tuzione pubblica, con rappresentanza
della parte padronale e operaia né è
colpa di esso se, nelle elezioni le orga-
nizzazioni operaie bianche hanno saputo
affermarsi e ottenerne la maggioranza.
D'altronde esso non aveva feusi i nuo-
vi patti, ma solo promossa l'adunanza
che se a tale iniziativa i socialisti non
avessero creduto di aderire, avrebbero
dovuto astenersi dall'adunanza.
Da che dunque la nuova mossa? E'
facile intenderlo. I primi rappresen-
tanti erano seesi un po' sul terreno
pratico, mettendo la propria rappresentan-
za operaia a sereno contatto con Autorità
e imprenditori.
Ciò evidentemente dovette spiacere
a qualcuno. Il patto nuovo era frutto
di una iniziativa non socialista ed era
concessione pacifica alle richieste dei
lavoratori. E allora? Che ci stavano a
fare l'organizzazione e il socialismo?
Non è forse detto che bisogna dimostra-
re che nulla si ottiene senza la violenza
socialista? che il progresso operaio non
può essere che frutto dell'imposizione

CARPACCO
La Filanda risorge

Oggi nella generale brama di gua-
dagno a scapito del bene altrui e can-
culando anzi i diritti degli altri, è un
vero sollievo dell'animo notare qual-
che generoso che, rara oasi nel deserto
dei pessimisti, investe tutti i suoi oc-
cupati per creare opere feconde di la-
voro e di benessere alle classi proleta-
rie. E' un vero sollievo dell'animo, poi-
chè la sete ardente del lucro, acuita dai
grossi profitti ricavati dalla guerra ha
talmente accecato la maggior parte dei
produttori e delle classi lavoratrici or-
ganizzate, da rinunziare a mettere in
seconda linea il bene generale, pur di
ritrarre in moneta enormi lucri! Ed in-
tanto la produzione manca, le merci si
rarefanno di giorno in giorno e la falan-
ge dei disoccupati aumenta in tutto il
mondo in maniera raccapricciante!
La Ditta Banfi invece largitrice
sempre di lavoro, ha continuato im-
perrita l'opera di produzione nonostan-
te le difficoltà quasi insormontabili dei
trasporti e del mercato dell'oggi. Ha
ha compreso che i capitali fino all'ul-
timo centesimo bisogna metterli a pro-
fetto in opere, sicché gli operai trovi-
no da guadagnare il loro pane. Sorge
così oggi a Carpacco il nuovo stabil-
imento di filanda per iniziativa di que-
sta Ditta Benefattrice, sorge così oggi
una nuova fonte di ricchezza e di bene
per la popolazione del Friuli.
Chi non plaudrà a questa nuova
arditezza di fabbrica a cui hanno pre-
sente il sentimento umanitario del
sig. Banfi, l'ingegno perspicace del
sig. Ingegnere Giuseppe Banfi, ideatore
del progetto, il senso pratico del gior-
nala e laboriosa mano dei nostri in-
telligenti lavoratori?
Potessero, potessero moltiplicarsi og-
gi queste opere grandiose di pace!
L'opera nefasta della guerra verreb-
be così in parte almeno essa seppellita!

